



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

DIETRO LA FINESTRA AZZURRA

di Lucia Boncompagno

Dietro alla finestra azzurra affacciata sul loggione c'era una stanza piuttosto buia, illuminata a malapena da esigue sottili strisce di blu quando il sole riusciva a penetrare dalle minuscole fessure del legno accompagnato da impercettibili correnti d'aria. In quei rari momenti si sarebbe potuto assistere al ballo della polvere. A milioni, infatti, infinitesimali e impalpabili pulviscoli rendevano percepibile la loro danza lungo i tenui nastri di luce. Ma nella stanza non entrava ormai da tempo nessuno.

Nell'appartamento composto di altri numerosi vani il custode del palazzo ci era sempre entrato malvolentieri. Aveva il compito di far visitare l'appartamento agli eventuali compratori che passando lungo la via avessero provato curiosità o interesse per il cartello "In vendita", appeso anni addietro da un'agenzia immobiliare sul portone del palazzo. Il tempo, scolorendo la scritta, aveva aiutato il portiere a scordare il suo impegno. Si intuiva che l'annuncio era antico, superato e ormai nessuno si presentava più.

Tutte le volte che il portiere era stato costretto ad accompagnare dei visitatori, arrivato alla soglia della stanza dalle finestre azzurre, sentiva il cuore che gli bussava nel petto con colpi pesanti accelerati come se volesse sfondargli la cassa toracica. Allora girava la chiave nella serratura, quella era l'unica stanza chiusa dall'esterno, spingeva la porta e diceva <Prego, entrate pure. Aprite voi le persiane> e si girava di schiena.

Nonostante voltasse le spalle alla stanza, nonostante tenesse gli occhi chiusi e i denti stretti, tutte le volte rivedeva la scena. Il grande lampadario in bronzo e cristallo, la sedia rovesciata, una lama di luce azzurrina dalla finestra socchiusa che illuminava il corpo appeso della ragazza che aveva scelto di andarsene così.

Prima che i visitatori uscissero dalla stanza chiedeva loro di chiudere la finestra azzurra e poi, finalmente usciti, il giro di chiave nella serratura gli permetteva piano piano di recuperare il respiro normale.

